



L'obiettivo del tavolo tecnico è quello di arrivare a un protocollo condiviso da istituzioni e categorie

Luciana Lamorgese Prefettura di Milano



La Regione prevede monitoraggi sul 5 per cento delle aziende, ma aumentando le risorse si può fare di più

Giorgio Ciconali Dipartimento prevenzione Ats

## Il vertice

di Giampiero Rossi

45

**I morti** sul lavoro in Lombardia nel 2017. Casi in aumento rispetto ai 40 del 2016

120

**I decessi** in regione se si calcolano anche i morti del tragitto tra casa e posto di lavoro

50

**Le migliaia** di controlli delle autorità regionali su 80 mila aziende in Lombardia

86

**Le migliaia** di infortuni sul posto di lavoro nei primi nove mesi dello scorso anno in Lombardia

33

**La quota** percentuale di infortuni nella provincia di Milano sul totale regionale secondo l'Inail

Un tavolo tecnico operativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si comincia lunedì e il modello di riferimento è quello adottato per il grande cantiere dell'Expo. È questo il punto d'arrivo dell'incontro di ieri in prefettura, convocato dopo la strage della Lamina. «L'obiettivo sarà anche quello di arrivare a un protocollo d'intesa fra tutti gli enti interessati», spiega il prefetto Luciana Lamorgese. Si partirà da un'analisi della situazione «per capire dove i controlli dovranno insistere e per realizzare un'analisi e una condisione dei dati», precisa Sala. È lo stesso sindaco a ricordare che nell'ultimo decennio gli infortuni a Milano sono diminuiti, «ma con un'inversione di tendenza nel 2017, quindi occorre un segnale di attenzione». Come potrebbe essere «l'idea di ricostruire un tavolo come quello di Expo, che era sempre operativo e dove le persone garantivano un controllo continuo».

A proposito di controlli, il governatore Maroni presenta i numeri della Regione («nel 2017 circa 50 mila controlli su 80 mila aziende») e annuncia un nuovo fondo di 7 milioni di euro, provenienti dalle sanzioni, «per intervenire con ancora maggiore efficacia». Risorse preziose per rafforzare l'apparato dedicato alla prevenzione. Proprio di questo ha parlato il direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ats di Milano, Giorgio Ciconali, facendo presente che per i controlli su oltre 171 mila aziende può disporre di «un terzo» dei 776 ispettori in organico, perché gli altri sono dedicati ad altre mansioni. È con queste forze che negli ultimi due anni sono stati condotti oltre 32 mila controlli in 14.662 aziende. «L'obiettivo regionale è di fare verifiche almeno sul 5 per cento del bacino di riferimento — spiega —

# Sicurezza sul lavoro: torna il modello Expo Il nodo degli ispettori

Via al tavolo operativo con prefetto, sindacati e Procura L'Ats: è disponibile solo un terzo dei 776 dipendenti

ma, certo, se avessimo più risorse disponibili potremmo ambire a farne di più». Nel frattempo sono aumentate le attività imprenditoriali legate alla sicurezza sul lavoro: più 38 in cinque anni, secondo i dati della Camera di commercio.

Ma nei luoghi di lavoro avvengono ancora incidenti, infortuni e lutti: 29 nel 2017 nel-

la sola Milano, maglia nera in Lombardia. Per questo, come ha ricordato il sindaco, «il tema delle risorse da investire è importante almeno quanto quello della formazione di una cultura della sicurezza» per imprenditori e lavoratori. Questo chiedono i sindacati, che comunque valutano positivamente l'incontro: «Siamo soddisfatti perché tutti i par-

tecipanti hanno condiviso la necessità di dare risposte molto concrete», commenta il segretario della Cisl, Carlo Gerla. E il leader della Cgil, Massimo Bonini, aggiunge una sottolineatura sulla necessità di investire sui giovani a partire dall'alternanza scuola-lavoro: «Gli studenti vanno a lavorare nelle imprese senza cultura della prevenzione, bisogna correggere il tiro».

Più critica la posizione dei sindacati metalmeccanici, Fiom, Fim e Uilm: «È stato un confronto più politico che operativo — spiega una nota congiunta — non è stata accolta la nostra proposta di costituire una task force con l'obiettivo di verificare il rispetto delle norme. Valuteremo le eventuali proposte del tavolo tecnico, ma non ci accontenteremo di parole e intensificheremo l'azione di segnalazione e denuncia».

**L'apprendistato** «Gli studenti vanno a lavorare nelle imprese senza la cultura della prevenzione»

mo le eventuali proposte del tavolo tecnico, ma non ci accontenteremo di parole e intensificheremo l'azione di segnalazione e denuncia».

Soddisfatti, invece, i rappresentanti degli imprenditori: «Saranno messi a disposizione i nostri dati — dice il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi —. Capiremo quali sono i settori dove c'è più rischio perché su quelli dobbiamo intervenire. Non dobbiamo farci prendere dall'emotività, pur essendo l'incidente alla fabbrica Lamina un fatto molto tragico, ma dobbiamo concentrarci sul dove fare gli interventi, anche in tema di legalità e lavoro nero». E Marco Barbieri di Confcommercio propone: «Le aziende virtuose nella sicurezza vanno premiate anche dal punto di vista economico».

## La famiglia e gli accertamenti giudiziari

### Le figlie del caporeparto «Vogliamo sapere la verità»



**L'appello** Solo chi era lì può sapere come sono andate davvero le cose



**Il saluto** Appena possibile faremo un'unica cerimonia per zio e papà

«Conosciamo bene la ditta e gli spazi in cui si muoveva papà, ma non sappiamo come sono andate le cose. Solo chi era lì può sapere». Martina e Giorgia (22 e 29 anni) sono le figlie di Arrigo Barbieri, una delle quattro vittime dell'incidente alla «Lamina spa» di via Rho dello scorso 16 gennaio. Nelle ore in cui «le parole mancano» e proseguono le indagini sulla strage che ha ucciso anche loro zio Giancarlo, si aggrappano ai ricordi per superare il dolore. «Papà amava tantissimo la famiglia anche se a primo impatto poteva sembrare timido e introverso — raccontano le sorelle —. Aveva sempre una parola buona per tutti, non si è mai visto arrabbiato, mai». La carriera alla fabbrica di Greco inizia da giovanissimo, insieme al fratello Arrigo, introdotti dal padre che già lavorava lì. Ricopriva il ruolo di responsabile di produzione e, almeno a casa, non aveva mai accennato a problemi di sicurezza in azienda. A Martina e Giorgia parlava spesso, invece, delle passioni sportive. «Amava le macchine e le corse di Formula Uno e Moto Gp, voleva comprare una Harley». Acquisto che programmava da tempo e che si sarebbe finalmente concretizzato nei prossimi mesi. E ancora le giornate sul lago di Como sulla tavola da windsurf, con l'amico Gianni, quelle sulla neve con ai piedi gli sci o lo snowboard. «Le indagini? Aspettiamo le verifiche delle autorità. E appena sarà possibile faremo un'unica cerimonia per salutare papà e zio, insieme fino alla fine».

Sara Bettoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le vittime



Arrigo Barbieri 57 anni



Giancarlo Barbieri 61 anni



Giuseppe Setzu 48 anni



Marco Santamaria 42 anni

striaco, risalente agli anni Ottanta) è di fatto una grossa «campana» utilizzata per «scaldare» l'acciaio prima di altre lavorazioni. Sotto, nella «buca», ci sono gli impianti collegati al macchinario. In quella «campana», quando si lavora con l'acciaio, viene «pomato» azoto per evitare l'ossidazione: questo è l'utilizzo primario. Lo stesso forno può essere però impiegato anche per il titanio, e in quel caso il gas «di supporto» non è più l'azoto, ma l'argon. Entrambi i gas, dunque, sarebbero compatibili con un uso «corretto» del forno «Ebner» (all'inizio si pensava a un'intossicazione da solo azoto e non si trovava una spiegazione per le tracce di argon sulle vittime).

L'incidente è avvenuto per una coincidenza tra l'allarme «muto» e un guasto che ha provocato la fuoriuscita del gas. Ieri gli investigatori si sono concentrati sull'allarme. I prossimi accertamenti punteranno a capire da dove sia arrivato l'argon che ha riempito la «buca».

Andrea Galli  
Gianni Santucci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



ACQUISTIAMO DIAMANTI

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso



BANCO METALLI PREZIOSI  
**PRONTOGOLD**  
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI  
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano  
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557  
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3  
Fermata Stazione Centrale  
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO ORO PURO  
**33,30**  
euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO  
**23,10**  
euro al grammo